

Imola

La gestione del virus: la cronaca

# «Tanta voglia di ripresa, i segnali ci sono»

Confesercenti, Ascom, Confartigianato e Cna puntano sul desiderio di socialità: «Molti clienti tornano nei ristoranti, bar e negozi»

«I segnali sono positivi, c'è voglia di ripresa e lo si vede nei bar e nei ristoranti, che stanno godendo della bella stagione e dell'allentamento delle restrizioni. Ma c'è anche una propensione al risparmio».

Sabina Quarantini, presidente di Confesercenti Imola, inquadra così il desiderio di ripresa. L'Istat dice che l'Italia avrà un nuovo boom, analogo a quello degli anni Sessanta: sarà così? «Noto però che c'è incertezza per il futuro – aggiunge la Quarantini – anche in vista della cancellazione del blocco dei licenziamenti. In altre parole c'è propensione al risparmio. Poi è chiaro che c'è una voglia di socialità importante, dalle cene agli aperitivi, però per altri settori come l'abbigliamento non c'è ressa. È un periodo di assestamento, di transizione, vedo che non tutti sono tranquilli nell'andare a sedersi al chiuso per una cena. Ma la campagna vaccinale aiuta». Da parte sua, Danilo Galassi, presidente di Ascom, riflette che «il settore è ancora un po' timido, ma la fiducia è totale. Ho visto l'autostrada piena di auto e fer-

ma: la gente ha voglia di muoversi, e capisco che siamo sulla strada giusta. Ma questo segnale in città non è ancora al cento per cento, anche se la volontà è questa. Ho capito che c'è la certezza che il prossimo autunno non sarà come la primavera appena passata: la gente – sottolinea Galassi – ha cominciato a spendere, e vedo che ora c'è voglia di toccare con mano le cose, dopo tanti acquisti online. Siamo ottimisti? Sì, se l'imprenditore non usa l'ottimismo è finito».

**Dai negozi** agli operatori dell'artigianato e della piccola impresa. Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana, la vede così: «La risposta che hanno messo in campo in questi giorni i nostri operatori è stata davvero inaspettata a conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, che sono degli eroi. Dopo mesi di chiusure li ho visti 'combattere' con i centimetri per potere ricavare gli spazi dove ospitare i clienti in totale sicurezza. Hanno saputo, ancora una volta, mettere in campo una creatività davvero straordinaria e oggi stanno affrontando questa nuova fase con un nuovo spirito, una nuova cultura, una valorizzazione dell'accoglienza eccezionali». «Ma mi preme anche sottolineare la risposta della comunità – aggiunge Renzi –, tanti appena è stato possibile sono tornati a sedersi



Dall'alto, in senso orario, Sabina Quarantini (Confesercenti), Amilcare Renzi (Confartigianato), Paolo Cavini (Cna) e Danilo Galassi (Ascom)

nei ristoranti, nei bar, nelle gelaterie, eccetera. Un segnale della voglia di ricominciare a vivere, di stare assieme, ma anche di supporto alle tante attività che in questi mesi hanno sofferto. Finalmente, soprattutto nei fine

settimana, ricominciamo a vedere i locali pieni, nei limiti imposti dalle norme. Si avverte una forte voglia di riscatto di ritornare protagonisti, un desiderio, condiviso tra operatori e cittadini, di partecipare attivamente alla

rinascita del Paese».

**Paolo Cavini**, presidente di Cna, rileva «segnali incoraggianti. Si sta cercando di andare a una fase pre-Covid, c'è voglia di tornare a vivere la vita di prima». Ma con un'avvertenza: «Occorre programmare oggi il domani, il post-estate: ci mettiamo a tavolino ora per evitare emergenze dopo, evitare nuove chiusure anche parziali. C'è una sensazione di progressiva normalità, ma bisogna essere pronti e tenere acceso il motore delle imprese: occorre attivare un meccanismo di autotutela delle imprese, sì, ma anche dell'intero Stato. Dal ristorante alla scuola fino ai musei. Soprattutto, certi settori come il turismo vanno aiutati, e bisogna continuare ad aiutarli: hanno sofferto tanto. Certi settori come la metalmeccanica sono tornati a fatturati simili al pre Covid. Ma attenzione, perché chi va bene è al livello precedente».

La strada è lunga, e nel cammino va tolta la burocrazia: «Non possiamo più permetterci costi del 10% a causa della burocrazia», avverte Cavini: «I dati Istat fanno ben sperare, ma voglio puntare a crescita del 5 per cento e anche più, non solo del 4,5%».

ma. mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SGUARDO SUL FUTURO

**Le associazioni sottolineano l'ottimismo dei commercianti e degli operatori**

## I nuovi contagi risalgono a dieci. Vaccini, oggi tocca ai giovanissimi

I nuovi contagi salgono da tre a dieci casi, di cui nove sintomatici, mentre resta stabile, 6, il numero di pazienti ricoverati in terapia intensiva. E non si registrano vittime. Il virus, quindi, continua a circolare anche se sempre più debolmente.

La campagna di vaccinazione sta dando i risultati sperati, al punto che all'ospedale Santa Maria della Scaletta da venerdì non è più ricoverato alcun malato di Covid.

Da oggi si aprono anche nel territorio di Imola, come in tutta l'Emilia-Romagna, le prenotazioni per fissare data, ora e luogo della somministrazione del vaccino per i cittadini con meno di 40 anni: si procederà in maniera scaglionata, con finestre distanziate di due o tre giorni per ogni fascia di età.

La possibilità di prenotarsi resterà sempre aperta a partire dalla data di sblocco delle finestre per consentire a tutti coloro che lo vorranno di ricevere il vaccino.

**I primi** a farsi avanti saranno i ragazzi tra i 12 e i 19 anni (i nati dal 2009 al 2002), oggi e domani. Per i minorenni saranno i genitori, o chi ne fa le veci, a dover effettuare la prenotazione: sarà sufficiente comunicare i dati o il codice fiscale sia dell'adulto richiedente sia del minore candidato alla profilassi.

### PROFILASSI

**Potranno prenotare la somministrazione i ragazzi dai 12 ai 19 anni Coprifuoco alle 24**

La scelta di dare spazio ai giovanissimi «ha l'obiettivo preciso di garantire con ampio margine temporale, nel rispetto delle indicazioni nazionali sull'età minima di accesso al vaccino, l'immunizzazione di chi a settembre dovrà tornare tra i banchi di scuola», sottolinea la Regione.

**Dopo** i più giovani, si prosegue in ordine anagrafico: mercoledì 9 e giovedì 10 giugno si aprono le agende per i 35-39enni (le classi dal 1982 al 1986), venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 giugno è l'ora dei 30-34enni (i nati dal 1987 al 1991), lunedì 14 e martedì 15 giugno tocca ai 25-29enni (anno di nascita tra il 1992 e il 1996) e mercoledì 16, giovedì 17 e venerdì 18 giugno si chiude con i 20-24enni (nati dal 1997 al 2001).

Non cambiano le modalità di prenotazione: per tutti gli under



Da oggi si aprono le agende vaccinali per i nati dal 2009 al 2002

40 sono a disposizione i consueti canali di prenotazione. Si può andare di persona nei Cup o nelle farmacie con prenotazioni Cup, oppure ricorrere al web attraverso il Fascicolo sanitario elettronico, l'AppER Salute e il Cupweb, o telefonicamente ai numeri predisposti dalle singole Aziende sanitarie. Per preno-

tarsi non serve la prescrizione medica: bastano i dati anagrafici, nome, cognome, data e comune di nascita o, in alternativa, il codice fiscale.

**Da stanotte**, inoltre, il coprifuoco viene spostato di un'ora, dalle 23 a mezzanotte. Un'opportunità in più per i ristoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA